



## **CODICE ETICO UNIONE RUGBY CAPITOLINA ASD**

### **Art. 1 – Premessa**

L'Unione Rugby Capitolina (di seguito Associazione) è una associazione sportiva dilettantistica che ha come scopo lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse alla disciplina del rugby, intese come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei soci, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, ricreativa o di ogni altro tipo di attività motoria e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica della citata disciplina. La missione dell'Associazione è l'impegno nella diffusione dei valori del gioco del rugby, educando all'agonismo nel significato sano e formativo del termine, attraverso la crescita personale di giocatori e giocatrici che formino un Club con un forte senso di appartenenza. Un Club formato da persone che trovino piacere nel condividere un percorso individuale e collettivo fatto di passione e di impegno. Un percorso che miri alla crescita qualitativa e quantitativa del Club in modo tale che questo continui nel tempo.

L'Associazione riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale ed in conformità con il proprio Modello *Safeguarding*, promuove e garantisce un ambiente sportivo improntato alla lealtà, correttezza, e rispetto per gli altri.

L'Associazione si impegna nella individuazione, prevenzione e repressione di ogni tipo di condotta di tipo discriminatorio, di abuso o violenza nonché di qualsiasi altra azione o condotta richiamata nel Modello *Safeguarding* adottato dalla associazione, che possa pregiudicare il rispetto e la dignità dei suoi tesserati.

### **Art. 2 – Il Codice Etico**

Il presente Codice Etico stabilisce norme di comportamento che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, anche su base volontaria, in seno all'Associazione nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta. L'adozione del presente Codice Etico è espressione della volontà dell'Associazione di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e di tutte le attività riconducibili all'Associazione ed a vietare quei comportamenti in contrasto non solo con le normative, di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori etici che l'Associazione intende promuovere e garantire. Il Codice Etico in particolare specifica i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti della vita associativa.

Il rugby oltre ad essere uno sport è anche uno strumento sociale, educativo e culturale.

I valori etici irrinunciabili del rugby sono quelli di solidarietà e lealtà fra gli atleti, di rispetto per le regole, di imparzialità e regolarità delle competizioni. Il rugby deve tutelare e promuovere le qualità morali e materiali degli sportivi, in particolare dei giovani, nonché migliorare e sviluppare in maniera armonica la personalità degli atleti. Lo spirito di competizione agonistica e la ricerca del risultato sportivo sono valori perseguiti dal rugby e devono essere subordinati al rispetto dei valori fondamentali, in particolare al rispetto degli obiettivi di educazione, fisica e morale, degli atleti.



## **Art. 2.1 – Modello *Safeguarding***

Il Modello *Safeguarding* è un documento adottato dal Consiglio direttivo contenente un insieme di linee guida e procedure operative che mirano a prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei minori e degli adulti vulnerabili coinvolti nelle nostre attività.

## **Art. 3 – I destinatari**

Il presente Codice Etico si applica ai seguenti soggetti:

- dirigenti;
- soci;
- staff tecnico;
- atleti e chiunque svolga attività agonistica o sportiva;
- genitori e accompagnatori degli atleti;
- frequentatori dell'Associazione;
- staff medico;
- dipendenti, collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'associazione;
- *sponsor*.

Il Codice Etico si applica comunque a tutti i tesserati e a tutti coloro che lo sottoscrivono volontariamente.

## **Art. 4 – Efficacia e Divulgazione**

L'iscrizione all'Associazione comporta la sottoscrizione e l'accettazione incondizionata del presente Codice, il quale dev'essere portato a conoscenza di tutti i suoi Destinatari di cui all'articolo 3. I Destinatari sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dall'Associazione. L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto. Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione.



## **Art. 5 – L'Associazione**

L'Associazione s'impegna a:

- Operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività, così come previsto nel Modello *Safeguarding* adottato dalla Associazione, cui si rimanda integralmente;
- Diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che valorizzi, al tempo stesso, la massima partecipazione, l'inclusione, la diversità ed il successo agonistico;
- Sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport e del rugby in particolare, ad ogni livello, per qualunque categoria, valorizzandone i principi etici ed umani, anche attraverso campagne di comunicazione ed attività formative;
- Astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e ai giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario;
- Evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia;
- Promuovere un tifo leale e responsabile;
- Disincentivare qualsiasi comportamento sleale.
- L'Associazione, inoltre, garantisce che tutti i suoi membri con responsabilità verso bambini e giovani siano qualificati ed idonei per guidare, formare, educare ed allenare le diverse fasce di età, impegnandosi nell'assicurare, il massimo rispetto della salute, della sicurezza e del benessere psico-fisico degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e ai giovani, tenuto conto dell'età, delle condizioni fisiche e del livello di preparazione.

## **Art. 6 – Regole di comportamento**

Chiunque operi in seno all'Associazione, deve essere a conoscenza di quanto previsto dal Modello *Safeguarding* e dal codice di comportamento degli allenatori, nonché delle normative vigenti che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni e dei conseguenti comportamenti. In particolare:

- tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine stessa dell'Associazione;
- tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale evitando comportamenti atti ad incidere



negativamente sui rapporti interni che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza nel rispetto reciproco e garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone;

- dovrà essere garantito il segreto di ufficio nelle attività di propria competenza;
- i responsabili delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione, rispettare i propri collaboratori e favorirne la crescita professionale nonché lo sviluppo delle potenzialità;
- nessuno può procurarsi vantaggi personali in relazione alla attività esercitata;
- tutti nell'esercizio delle attività e funzioni affidate devono operare con imparzialità evitando trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con l'Associazione;
- è vietato rilasciare dichiarazioni o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'Associazione o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o Società;

I Dirigenti, lo Staff tecnico, gli Accompagnatori, i Genitori degli atleti ed i Frequentatori devono assumere un comportamento esemplare e rammentare, se e quando necessario, ai Genitori e Frequentatori, le regole di condotta sopra richiamate, informando tempestivamente i membri del Consiglio direttivo nel caso in cui ravvisino comportamenti non in linea con il Codice Etico.

I Soci che ricevono deleghe e/o incarichi dall'Assemblea dei Soci o dai vertici associativi hanno l'obbligo di:

- Assumere gli incarichi per spirito di servizio verso gli associati senza avvalersene per vantaggi diretti o indiretti;
- Mantenere un comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni, azzerando le personali opinioni politiche nel corso dell'incarico;
- Seguire le direttive dell'associazione, contribuendo al dibattito nelle sedi proprie, ma mantenendo l'unità del sistema di relazioni e di valori che sostanziano l'Associazione verso il mondo esterno;
- Fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle proprie cariche;
- Coinvolgere effettivamente gli organi decisori dell'Associazione per una gestione partecipata ed aperta alle diverse istanze;
- Rimettere il proprio mandato qualora per motivi personali, professionali o oggettivi la loro permanenza possa essere dannosa per l'immagine dell'Associazione ovvero nel caso in cui gli stessi non siano in grado di assicurare un operato continuo e professionale



## **Art. 7 – I Dirigenti**

Per Dirigenti si intende i membri del Consiglio Direttivo ed i collaboratori e dipendenti dell'Associazione con funzioni direttive.

I dirigenti dell'Associazione s'impegnano a:

- adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico;
- Aggiornarne periodicamente il contenuto ed i principi;
- rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i collaboratori;
- rifiutare ogni forma di corruzione/concussione.

Inoltre i dirigenti, in qualità di garanti del Codice Etico, hanno il compito di:

- divulgare il presente Codice Etico e vigilare sul rispetto delle norme e dei principi in esso previsti;
- Prendere posizione sulle violazioni ed adottare eventuali azioni disciplinari;
- Esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- Procedere alla periodica revisione del Codice.

## **Art. 8 – Lo Staff Tecnico**

Gli allenatori e gli educatori devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo sia nell'ambito sportivo che educativo, e devono trasmettere ai propri atleti valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello Sport.

Coerentemente con i principi previsti dal Modello *Safeguarding* e dal Codice di comportamento degli allenatori, documenti adottati dall'Associazioni e fruibili apertamente a tutti gli associati, allenatori ed educatori s'impegnano a:

- Comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- Promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici ed umani;
- Non premiare comportamenti sleali, ma prevenirli, enfatizzando gli esempi virtuosi ed applicando sanzioni appropriate;
- Rispettare, dentro e fuori dal campo, gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- Rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- Agire in modo responsabile sotto il profilo pedagogico, educando gli atleti all'autonomia, all'auto responsabilità, ad un comportamento socialmente positivo e leale;



- Seguire indistintamente tutti gli atleti facenti parte della squadra allo stesso modo, in modo inclusivo, dando ad ognuno il corretto livello di attenzione per essere percepiti a disposizione della loro crescita;
- Creare e favorire un'atmosfera e un ambiente piacevoli, anteponendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo agonistico;
- Trovare soluzioni aperte e giuste in caso di conflitti;
- Sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

## **Art. 9 – Gli Atleti**

Gli atleti, le atlete e tutti i praticanti attività sportiva perseguono il risultato sportivo ed il proprio successo personale e collettivo nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. Pertanto atleti ed atlete, consapevoli che il loro comportamento costituisce esempio per tutta la comunità e contribuisce a mantenere alto il valore delloSport, s'impegnano a:

- Onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- Rispettare i compagni di squadra, lo staff tecnico e quello medico;
- Rispettare gli avversari e i giudici, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede ed obiettivamente;
- Tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato;

In particolare gli atleti e le atlete più anziani/e devono essere consapevoli di costituire per gli atleti e le atlete più giovani e per i bambini del minirugby un importante esempio; per questo motivo a loro è richiesto il massimo impegno nel rispetto delle norme di comportamento sopra elencate.

## **Art. 10 – Gli Accompagnatori i Genitori degli Atleti ed i Frequentatori**

Per Frequentatori si intende qualsiasi persona coinvolta a vario titolo nelle attività promosse ed organizzate dalla Associazione.

Gli Accompagnatori, i Genitori degli atleti, ed i Frequentatori sia durante gli allenamenti che durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Pertanto i genitori e gli accompagnatori, alla luce di quanto previsto dal Modello *Safeguarding* e dal Codice di comportamento degli allenatori, s'impegnano a:

- Non esercitare pressioni psicologiche sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- Accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- Astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- Incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria



squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;

- Rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.

### **Art. 11 – Lo Staff Medico**

Lo staff medico si impegna a :

- Vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico nel contempo di una penetrante azione educativa;
- Garantire che la salute e il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;
- Valorizzare le naturali potenzialità fisiche e le qualità morali degli atleti;
- Non somministrare sostanze alteranti o dopanti.

### **Art. 12 - Inclusività**

L'Associazione, coerentemente con il Modello *Safeguarding* adottato, garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

### **Art. 13 – Azioni Disciplinari**

Eventuali violazioni del presente Codice Etico da parte di chiunque saranno valutate dal Consiglio Direttivo, anche tenuto conto del parere del responsabile *Safeguarding*, che avrà il compito per primo di verificare la fondatezza della notizia e trattando con la dovuta riservatezza le Segnalazioni ricevute. Nel caso di accertamento delle violazioni, il Consiglio Direttivo deciderà l'azione disciplinare da intraprendere.

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

- Richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minor gravità;



- Richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- Sospensione dall'attività sportiva per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- Allontanamento dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice etico e del Modello *Safeguarding*.

*aggiornamento maggio 2025*